

ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO

BANCA E FINANZA - PARTE I.....	2
BANCA E FINANZA - PARTE II.....	21
LE TEORIE DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA.....	30
LA FUNZIONE MONETARIA DELLE BANCHE.....	42
GLI ATTORI: LA REGULATION E LA VIGILANZA.....	59
L'ORDINAMENTO DEL CREDITO E LA SUA EVOLUZIONE.....	81
BASILEA I & II – LA NORMATIVA SUI REQUISITI DI CAPITALE.....	92
BASEL III e BASEL IV.....	129
LA VIGILANZA BANCARIA EUROPEA.....	145
I PRESTITI - PARTE I.....	155
I PRESTITI - PARTE II.....	167
CREDIT RISK MANAGMENT E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO.....	182
GLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO A BREVE TERMINE.....	194
LE POLITICHE DELLA RACCOLTA.....	207
IL BILANCIO DELLE BANCHE.....	214
LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA'.....	228
MUNARI CAPITOLO 2.....	231
MUNARI ALTRI CAPITOLI.....	233
POSSIBILI DOMANDE DI ESAME.....	246

BANCA E FINANZA - PARTE I

DISEGNATE UNA BANCA..

La prima cosa che viene in mente è un tempio greco o un grattacielo, questo perchè la banca da impressione di **solidità, dominio, tangibilità, sacralità** (perchè dentro ci sono i nostri soldi, i quali devono essere al sicuro. Oppure ci viene in mente la *filiale*.

In realtà si potrebbe anche pensare ad un'app, perchè come vediamo da un video, il futuro della banca è il **mobile**.

Il rapporto tra la banca e il cliente cambia: cambiano i fattori produttivi. Ora ci sono molti **dati, capitale, tecnologia**, zero lavoro: non ci sono più le **persone**. Il che ovviamente non è sostenibile perchè sarebbe un disastro.

NOTA BENE: Al giorno d'oggi sia l'attività bancaria, sia il modo in cui viene svolta sono minacciate da:

- **Tecnologia**: in particolare da competition ed evoluzione del mercato. Il canale diretto tra risparmiatori ed imprese è sempre più efficiente. Ci sono molti più competitor (es. Crowd funding) e ormai si va sempre più verso l'eliminazione dell'intermediario.
- **Regulation**: ad esempio ci sono delle ipotesi molto estreme che vogliono la fine della banca perchè troppo rischiosa; in particolare i depositi a vista che finanziano la banca sono troppo rischiosi e quindi si vorrebbe che le banche investissero solo in safe assets (narrow banking).

L'idea sarebbe quella di *separatezza tra attività monetaria e creditizia* della banca, il che vorrebbe dire la sua morte, oppure comunque separatezza tra common bank ed investment bank. La banca è comunque pesantemente limitata dalla regulation (es. Aumento dei coefficienti di capitale, richiesti da Basilea), che ne

limita anche la capacità di intermediazione.

Punto di partenza 1:

LE BANCHE SONO IMPORTANTI? Sìiiiiiiii!!!!!!

*«Ho speso tutta la mia carriera accademica a studiare la Grande Depressione. Quella crisi è iniziata con il crollo di Borsa, ma quello che ha messo in ginocchio l'economia è stato il blocco del credito. Cittadini impossibilitati a prendere a prestito per fare qualsiasi cosa: comprare una casa, avviare un'impresa, comprare le merci da mettere sugli scaffali. Il credito ha la capacità di costruire un'economia moderna, ma la mancanza di credito ha la capacità di distruggerla, in maniera immediata e assoluta. Se non interveniamo, con misure forti e decise, ripeteremo la depressione degli anni Trenta. Solo che questa volta sarà molto, molto peggio. **Se non lo facciamo subito, lunedì non avremo un'economia**»*

(Ben Bernanke, interpretato da Paula Giamatti, in Too Big To Fail, regia di Curtis Hanson)

Le banche sono importanti perchè è uno dei pochi, se non l'unico settore che se fallisce non c'è più un'economia, crolla tutto in due giorni.

«L'economia italiana ha bisogno di tornare a crescere a ritmi sostenuti.

Soltanto lo sviluppo può generare le risorse necessarie per contrastare le disuguaglianze e alleviare le difficoltà in cui versano numerose famiglie. Soltanto il lavoro può offrire prospettive credibili ai giovani per realizzare i loro progetti di vita.

Il sistema finanziario deve essere in grado di fornire le risorse per gli investimenti e per l'innovazione, che rappresentano i motori dello sviluppo.»

(Fabio Panetta, Vice Direttore Generale Banca d'Italia, intervento al Convegno UCID del 26-1-2019, Bologna)

Punto di partenza 2: COME STANNO LE BANCHE?

In questo momento non molto bene. (Ad esempio vedi caso Carige che abbiamo discusso in aula -

[https://2018.aulaweb.unige.it/pluginfile.php/235097/mod_resource/content/1/Intervento Banca d'Italia su Banca Carige.pdf](https://2018.aulaweb.unige.it/pluginfile.php/235097/mod_resource/content/1/Intervento_Banca_dItalia_su_Banca_Carige.pdf))

QUANDO UNA BANCA FUNZIONA?

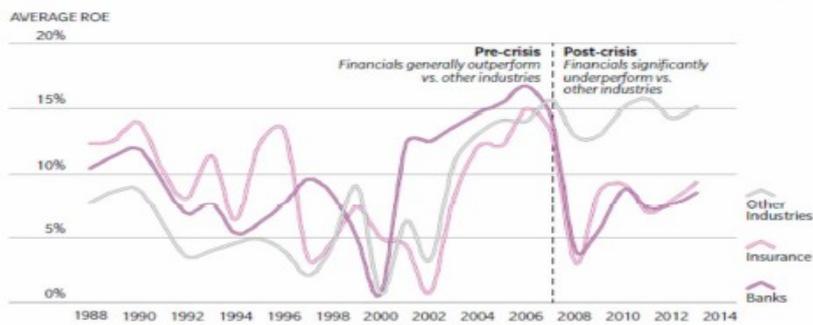
Per stabilirlo si usano degli *indicatori*. Cosa andiamo a vedere?

Innanzitutto ci sono molti soggetti a cui la banca deve rendere conto e che sono portatori di interessi nei suoi confronti (i c.d. Stakeholders).

Quindi la banca deve soddisfare, creare valore, rispondere alle esigenze di:

- **Azionisti:** al momento abbiamo una bassa redditività, un trend declinante e bassi livelli nel prezzo delle azioni.
Nelle slides vediamo che il *ROE* medio non va bene, negli ultimi anni è sempre stato negativo (a parte nel 2017 + 7,0%; congiuntura o cos'altro?), il che comincia ad essere un fatto strutturale e non più congiunturale.
Questo perchè oltre ai vincoli di Basilea sui requisiti di capitale (*effetto di regolazione*), c'è la continua richiesta di capitale (*effetto di mercato*), perchè più faccio le cose, più capitale devo mettere.
Ovviamente il ROE è diverso a seconda dei paesi e del tipo di banca (l'investment bank è più rischiosa della commercial bank; perde prima ma recupera prima).

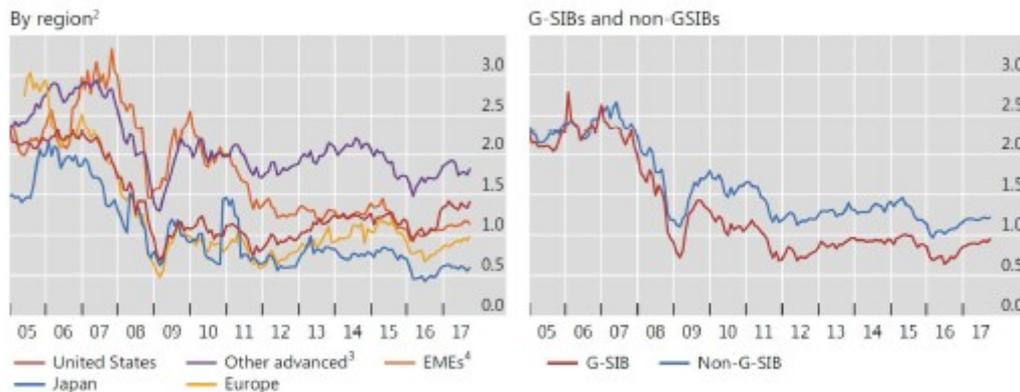
Exhibit 1: Return on Equity (RoE) – Financial Services vs. non-financial sectors, 1988-2013



Source: Thomson Reuters Datastream, Oliver Wyman analysis.
 Note: Return on Equity (RoE) is defined as total earnings from continued operations divided by average total equity for the year, where average total equity is estimated taking year-end total equity values for year of reference and previous year. All firms in our sample are drawn from the S&P 1200 index. Other Industries sector includes Automotive, Industrials, IT/Tech and Telecoms firms and excludes Energy and Materials, Consumer Goods, Utilities and Real Estate companies.

In questo grafico vediamo come le banche prima della crisi fossero superiori agli altri settori e come dopo la crisi la cosa sia cambiata. Il ROE scende e si distanzia dagli altri settori, quando in realtà, storicamente, il settore bancario è sempre stato il più redditizio.

Price-to-book ratios¹ Graph 17



¹ Simple averages across the sample. ² Based on the sample of individual advanced economy and EME banks in Annex 2, subject to data availability. ³ Australia and Canada. ⁴ Brazil, China, Chinese Taipei, Hong Kong SAR, India, Israel, Korea, Malaysia, Mexico, Qatar, Russia, Saudi Arabia, Singapore, South Africa, Turkey and Venezuela.

Source: SNL.

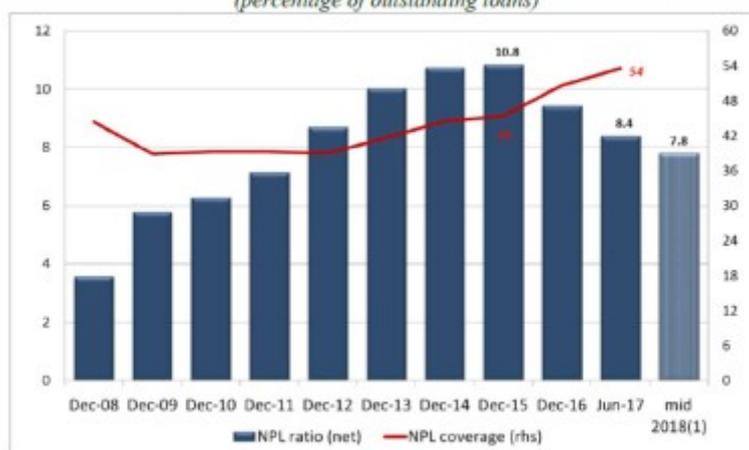
Si può notare come anche il *price to book*, che è il rapporto tra capitalizzazione di mercato di un'impresa (n° di azioni \times prezzo di una singola azione) e patrimonio netto contabile della stessa ed è usato per misurare se e quanto un'azienda sia sotto/sopravvalutata dal mercato, sia in netto declino. Se il price to book è >1 significa che il mercato attribuisce all'impresa un valore $>$ rispetto al suo valore contabile, perciò è sopravvalutata.

In un altro grafico possiamo notare che il settore del futuro sia nettamente la **tecnologia** (su tutti Amazon, che è un concorrente di cui la banca dovrebbe preoccuparsi, perchè è molto forte).

Le *difficoltà reddituali* delle banche sono generalizzate e riguardano tutte le banche europee ed in particolare sono:

- Bassi tassi di interesse (problema strutturale e congiunturale)
- Elevato costo del funding (banche italiane)
- Perdite sui titoli di stato (banche italiane)
- Rallentamento economico e rischi di recessione, con connessi timori di insolvenze aziendali (soprattutto per banche italiane)
- Bassa qualità dell'attivo: elevata quota di sofferenze per alcune banche (es. Italiane e di asset di categoria 3 dal valore incerto (derivati, titoli tossici) per altre (banche tedesche)
- Multe e sanzioni (e incertezza del loro ammontare) per episodi di misselling (v. Deutsche Bank)
- Regulation: heavy regulation: ad es. Basel 4, con ulteriore aumento coefficienti di capitale e possibile introduzione di requisito patrimoniale su titoli di stato detenuti; nuovo regime di risoluzione delle crisi bancarie (bail-in)
- Crescente concorrenza (es. Fintech, GAFA/Bigtech)
- Risposte strategiche delle banche inadeguate (modelli di business obsoleti)

Figure 3. Net non-performing loan ratio and coverage ratio
(percentage of outstanding loans)



(1) Expected mid-2018 data are calculated considering September 2017 data for banking groups and June 2017 for stand-alone banks. NPL disposal by MPS (expected by mid-2018) is also taken into account.

Questo grafico sopra mostra come ci sia stato un picco di NPL (Non Performing Loans, titoli tossici) per le banche italiane.

Ora le cose sono rientrate e li stanno vendendo, eliminandoli dal bilancio.

In un altro grafico della dinamica degli NPL, vediamo come ci sia una bella distanza tra l'Italia e gli altri paesi.

Sul grafico "coverage NPL" vediamo come l'Italia sia sopra la media e la svalutazione sia buona; il problema è la quantità di NPL.

LE RIFORME IN ITALIA

PROCEDURE RECUPERO CREDITI (L. 132/2015)	DECRETO SOFFERENZE (D.L. 59/2016)	GACS (01/2016)	FONDO ATLANTE (04/2016)
i. Riduzione tempi di durata dei fallimenti	i. Istituzione di una nuova forma di diritto reale di garanzia: il pegno mobiliare non possessorio	Le banche possono avvalersi della garanzia dello Stato (GACS) nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli meno rischiosi (senior), con un rating investment grade. La garanzia è prestata a condizioni di mercato e quindi non costituisce aiuto di Stato.	Un ampio numero di banche, assicurazioni, fondi pensione e altri investitori istituzionali ha aderito al lancio di un fondo di investimento alternativo (Atlante), gestito da Capital Management SGR spa. Le risorse che la SGR ha raccolto verranno investite in due tipi di attivi: (a) azioni di banche che debbano effettuare aumenti di capitale su richiesta dell'autorità di vigilanza; (b) tranche junior e mezzanine di cartolarizzazioni di crediti in sofferenza
ii. Miglioramento degli esiti positivi del concordato preventivo	ii. Introduzione del patto marciano		
iii. Accordi di ristrutturazione del debito più semplici	iii. Previsione della espropriazione forzata		
iv. Procedure esecutive più rapide			
v. Deducibilità perdite e svalutazione (dal 2015 svalutazioni e perdite deducibili da subito al 75% e il 25% in dieci anni)			

+
Salvataggio
MPS
+
Salvataggio
banche
popolari
venete
+
Sostegno a
Carige

Qui sopra si possono vedere le armi che ha messo in campo il governo per contrastare la crisi.

Questa è la diagnosi del regulator (S. Rossi, DG Banca d'Italia del 2016):

«Il problema dei problemi delle nostre banche è la bassa redditività. Le banche italiane lo condividono con gran parte degli intermediari europei, per via delle deboli prospettive di crescita economica, dell'incremento della concorrenza, dell'eccezionale, ancorché temporanea, discesa dei tassi d'interesse. In Italia, tuttavia, il problema è particolarmente acuto e riflette anche l'elevato livello dei crediti deteriorati, lasciato dalla lunga e profonda fase recessiva. Sebbene il deterioramento della qualità dei prestiti abbia mostrato di recente un rallentamento e siano state avviate prime operazioni di cessione delle "sofferenze", lo smaltimento dello stock di crediti deteriorati richiederà inevitabilmente tempo.

Occorre accelerare la razionalizzazione delle strutture organizzative centrali e della rete delle dipendenze sul territorio, in modo da riassorbire l'eccesso di capacità produttiva che si è determinato in

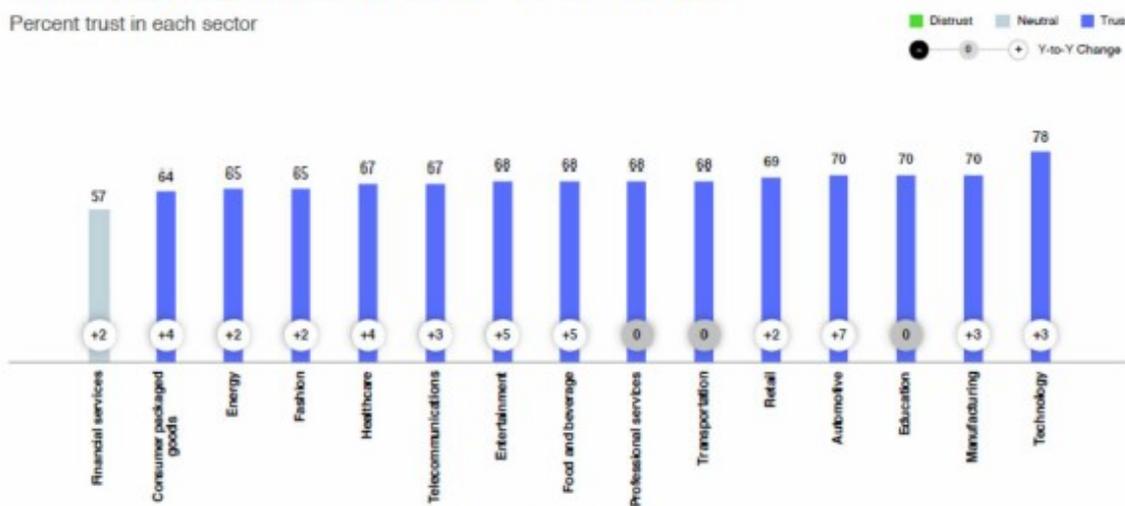
questi lunghi anni di crisi. In non pochi casi saranno inevitabili interventi sul personale: si potranno utilizzare gli ammortizzatori sociali esistenti, ovvero il pensionamento anticipato finanziato dal fondo di solidarietà di settore, per il quale è stata recentemente ampliata la possibilità di utilizzo; ma, se necessario, occorreranno interventi ad hoc.

Aiuteranno il recupero di redditività delle aggregazioni, da facilitare, soprattutto fra banche di media dimensione dove le possibilità di sfruttare sinergie di costo e diversificare le fonti di ricavo appaiono più elevate»

- **Clients:** i trend sono: aumento della mobilità (turn over di clienti, o loro perdita in favore di nuovi concorrenti, es. Fintech), aumento di cause legali e contestazioni, crollò della fiducia.
Le banche stanno perdendo i clienti che preferiscono le "non banche"

TRUST INCREASES IN 12 OF 15 SECTORS

Percent trust in each sector



2019 Edelman Trust Barometer, TRU_IND. Please indicate how much you trust businesses in each of the following industries to do what is right. Again, please use the same nine-point scale where one means that you "do not trust them at all" and nine means that you "trust them a great deal". 9-point scale; top 4 box, trust. Industries shown to half of the sample. General population, 25-market average.

Edelman | 45

Nel grafico sopra possiamo notare come "financial services" abbia la fiducia più bassa di tutti; la tecnologia piace di più non solo agli azionisti, ma anche alla gente.

In un altro grafico possiamo notare come a livello di reputation le banche siano sopra solo ai media, mentre prima della crisi erano il

secondo settore.

Anche i giovani sono dello stesso avviso collocando peggio delle banche solo i partiti politici.

- **Personale:** i trend sono: clima organizzativo deteriorato, licenziamenti, rallentamento assunzioni, peggioramento trattamento economico.
In un grafico possiamo notare come le variazioni sul numero di dipendenti siano quasi in tutti i paesi europei negative.
Il sistema bancario sta distruggendo valore ovunque.
- **Collettività/ambiente:** bassa reputation.
- **Regulator:** perdita di fiducia, dal light touch alla heavy regulation.

IL MERCATO DELLA BANCA: LA FINANZA

Ci sono alcuni nodi su cui ci soffermeremo:

- Lo scollamento tra successo economico e successo sociale: l' «etica della finanza»
- Le relazioni tra finanza ed economia reale: la finanza dovrebbe essere strumentale all'economia reale, di supporto, invece ormai i ruoli si sono invertiti.
- Le dimensioni ottimali della finanza: meglio averne meno? Quanta? Qual è la via di mezzo?
- Crescita di efficienza o crescita di complessità ?

UNA CATTIVA FAMA...



<<Robbing a bank's no crime compared to owning one>>
(Bertold Brecht, Happy End, 1929)

La finanza non ha una buona reputazione...

- La “finanza speculativa”
- La “mentalità finanziaria” opposta a quella industriale (le “locuste”; i “raider”, le scalate ostili...)
- Le “crisi finanziarie” (crisi della borsa, dei mercati valutari...)
- La manipolazione dei tassi (Euribor)
- Il “risparmio tradito” (CariFerrara, Banca Marche, Popolare dell’Etruria, Carichieti)
- “On ne peut preter qu’aux riches”
- “La banca è quel soggetto che ti presta l’ombrello quando c’è il sole e te lo ritira quando piove” (Mark Twain)
- Banche come obiettivo “strategico” dei no-global
- I movimenti di contestazione in occasione della crisi: Occupy Wall Street, Indignados...

LA FINANZA <<CATTIVA>>